



# PENNE ALL'ITALIANA NEL MERIDIONE DURO E FRAGILE

di **Gino Ruozzi**

» Da vent'anni Andrea Di Consoli coltiva un diario narrativo che lo ha portato a esplorare e raccontare molte cose di sé e del mondo odierno, con particolare attenzione al Sud d'Italia e alla propria generazione di intellettuali e scrittori nati alla metà degli anni 70 e oggi alla soglia dei cinquant'anni. I principali riferimenti geografici e biografici sono l'originale Lucania e la Roma degli studi universitari e del lavoro.

Un precedente significativo capitolo di questo percorso era stato nel 2019 *Diario dello smarrimento*, in cui in forme frammentarie (per «cocci») aveva descritto un emblematico disagio contemporaneo. Per *Dimenticami dopodomani* Di Consoli ha invece scelto uno stile fluido e continuo, che nell'introduzione (*Andrea Di Consoli e la scrittura carne*) Mario Desiati ha definito «prosa che recita la disinvoltura dei poeti orali».

Il tono di Di Consoli è drammatico e il suo Meridione non è mitico né agiografico ed edulcorato. È duro e fragile come lo spessore della pelle ferita e sanguinante. Nell'appassionata rappresentazione ci sono strade e svincoli autostradali imprescindibili, stazioni e bar di città a un tempo centrali e periferiche, pallide luci di

regionali notturni, sagome di uomini per lo più soli, hotel di terza classe dove ripararsi dal freddo del momento e della vita agra. È un Sud in cui perdersi, nascondersi, ritrovarsi, seguendo costellazioni di luoghi e donne amate. Con una costante ossessione, quella di un'«ammutilata solitudine», fatta di disperazione e insieme di felicità, perché è coscienza reale dell'esistenza. Anche quella di avere «preso così ostinatamente la vita per il verso sbagliato».

Di Consoli è un romantico che fa dell'agonismo la distintiva cifra umana ed espressiva. Perciò tenta di reagire non solo alle offese sociali ma pure al proprio pericoloso e seducente «smarrimento», ben consapevole che «sono solo gli altri che danno senso al nostro esistere».

In questa prospettiva sono esemplari alcuni incontri con persone e maestri che nutrono il dialogo con la quotidianità e il destino. A volte fortuiti, come con Michelangelo Antonioni; a volte frutto di una tenace ricerca di sintonie, come con lo scrittore e latinista Luca Canali. Regali preziosi, inestimabili, che aprono varchi luminosi di futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Andrea Di Consoli**

**Dimenticami dopodomani**  
introduzione di Mario Desiati  
Rubbettino, pagg. 208, € 16



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833